

Purità: la parola ai cittadini

Quale fruizione per gli abitanti del quartiere?

Il sopralluogo al cantiere della Purità fissato per domani con tutte le parti in causa - Comune, sovrintendenza, università - è stato spostato a giovedì 3 maggio su richiesta della direttrice della sezione archeologica, per motivi familiari. Domani, comunque, un sopralluogo si terrà lo stesso, con altri protagonisti: l'assessore alla Cultura, i rappresentanti di Legambiente e del «Comitato popolare Antico Corso». Già ieri questi ultimi, rispondendo all'invito di Antonio Fiumefreddo, si sono incontrati in assessorato per chiarire il proprio punto di vista sulla vicenda. «Innanzitutto - dicono - il Comune ha la possibilità di sospendere i lavori in autotutela, lo ha anche detto il sindaco Scapagnini il 22 settembre 2000 in occasione di un incontro alla I municipalità, incontro i cui contenuti sono registrati nel verbale di seduta».

Fatta questa premessa, i rappresentanti del comitato popolare hanno posto tutta una serie di questioni. «Il progetto - sostengono - non è regolare nella forma in quanto a firmare la conformità è stato l'assessore all'Urbanistica dell'epoca anziché il funzionario preposto, cioè il dirigente dell'ufficio». E un'altra irregolarità è ravvisata sotto il profilo dei volumi, «maggiori persino rispetto a quanto è stato demolito, e dire che anche la ricostruzione, in quell'area del centro storico, è vietata per legge». Infine, viene fatto rilevare che l'Unione europea non prevede che i fondi Urban siano utilizzati a favore delle università e che a Catania questa disposizione è stata «aggirata» sostenendo che le aule sarebbero state aperte al quartiere. «Impegni generici - denuncia il Comitato - impegni che, comunque, se la costruzione andrà avanti, devono essere specificati indicando con chiarezza la destinazione d'uso complessiva del nuovo edificio».

Denunce e richieste che l'assessore Fiumefreddo si è impegnato ad approfondire. «Se fosse vero che i volumi sono maggiori a quanto stabilito - sostiene - la legge è chiara e le conseguenze sono automatiche». Il che equivale a dire che la sospensione dei lavori, in tal caso, è non soltanto possibile, ma dovuta. Altra verifica sarà relativa a cosa prevede la legge in merito al processo amministrativo che ha portato al rilascio dell'autorizzazione di conformità. Infine, l'assessore si è impegnato a confrontarsi con le parti in causa in merito alla destinazione d'uso delle due grandi aule in corso di realizzazione alla Purità in modo che se ne preveda la fruizione da parte degli abitanti del quartiere (Il progetto delle due aule nel disegno in alto. I

numeri indicano rispettivamente: l'1 la torre aragonese, il 2 le mura normanne conservate e il 3 un altro tratto di mura). «Al Comitato popolare Antico Corso ho dato la mia disponibilità ad affrontare insieme i problemi di tutto il quartiere per quanto attiene l'ambito di mia competenza, cioè la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. E mi sono impegnato a trovare una soluzione che, pur non impedendo la costruzione delle aule, metta in luce quanto resta delle antiche mura e le valorizzi».

P. L.